



(1966)

LONTANO LONTANO

LE CANZONI DEL
di Pierfrancesco Campanella

Luigi Tenco, piemontese di nascita ma cresciuto a Genova, viene idealmente associato alla cosiddetta scuola dei "cantautori genovesi", della quale facevano parte Gino Paoli, Bruno Lauzi, Umberto Bindi, Fabrizio De André, i fratelli Reverberi ed altri, quasi tutti "figli putativi" del discografico Nanni Ricordi, passati alla storia per aver rivoluzionato la musica leggera italiana. Le tematiche preferite di Tenco, così come quelle di quel gruppo di colleghi, riguardavano le ingiustizie sociali, l'emarginazione, le diversità, le discriminazioni, i diritti delle donne, l'avversione per tutto ciò che è convenzionale, l'antimilitarismo. Tutti argomenti scomodi e in un certo senso all'avanguardia, in un'epoca nella quale nelle canzoni necessariamente si doveva parlare quasi esclusivamen-

te di "amore che fa rima con cuore". Anche Luigi scriveva brani sentimentali, ma lo faceva quasi sempre in modo irriverente, quasi provocatorio. Basti pensare ai versi "*Mi sono innamorato di te perché non avevo niente da fare...*". E pure quando trattava l'amore in modo più "tradizionale", aveva quel tocco di classe e di nobilmente poetico che nulla aveva a che fare con il banale e lo scontato. Nel primo periodo della sua carriera, iniziata ufficialmente nel 1959, Luigi Tenco aveva inciso per la Dischi Ricordi: di questa fase le canzoni più ricordate sono *Mi sono innamorato di te*, *Angela*, *Cara maestra*, *Quando e lo sì*. Poi si era trasferito alla Saar

sforando altre "perle" come *Ragazzo mio* e *Ho capito che ti amo*. Infine il passaggio alla romana RCA, la più importante casa discografica italiana dell'epoca. Qui Luigi sentiva il peso e la responsabilità di dover fare i conti con le logiche commerciali di una grande major. Se fino a quel momento era considerato un artista di nicchia, in RCA gli veniva chiesto di assecondare anche le esigenze dei "grandi numeri" e di ciò egli ne era perfettamente consapevole, accettando in qualche modo le regole del gioco, ma sempre mantenendo un profilo di alto livello. Il primo frutto del nuovo corso fu la struggente *Un giorno dopo l'altro*, sigla di chiusura del popolarissimo sceneggia-

Luigi Tenco, lo straordinario cantautore che ha perso tragicamente la vita durante il Festival di Sanremo 1967, è oggi forse maggiormente ricordato per *Ciao amore, ciao* la canzone presentata proprio in quella occasione. Ma di brani meravigliosi ne ha composti tantissimi: uno dei più belli è sicuramente *Lontano lontano*, il suo secondo 45 giri inciso per la RCA.